

B.R. 183. 35

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

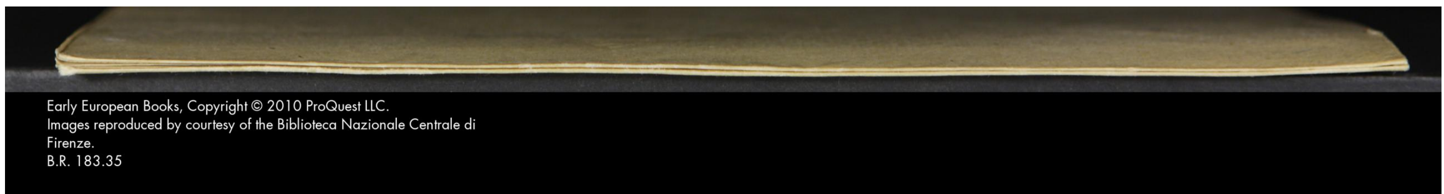


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

131. XXXVIII bis 35 26

LA
Rappreſentatione della Reſuretione di Ieſu Chriſto.



Nuouamente Riſtampata.





Langelo annuntia.

Triomfo degno de immortal memoria
sopra dognaltro che mai fussi al mōdo
fu di quel Christo resurgente a gloria,
che riporto le spoglie del profondo
& per mostrar sua degna e gran vittoria
volse apparir tutto lieto & giocondo
questo misterio glorioso & santo
vedrete recitar con dolce canto

Vn sacerdote mandato dal Pontefice accompagnato da scribi & farisei dice a Pilato.

Signor Pilato ci siam' presentati
a ringratiarti del gran benefitio
chiamandoci contenti & consalati,
perche del seduttor fatto hai giuditio
ma noi pensando ci siam ricordati,
chen sua vita ci dette chiaro inditio
per poter seguitar el suo attento
doppo tre giorni uscir del monumento
Pero noi ti preghiamo instantemente
& questa gratia non ce la negare
che al sepolcro mandi la tua gente
& quel custodir facci & ben guardare
accio non vadin la secretamente,
e sua seguaci a volerlo leuare
& dichin poi che sia resuscitato,
che sare pur error & gran peccato

Risponde Pilato.

Contento son far tutto quel chiedete
poi che con tanta instantia mi pregate
tutta la guardia mia voi piglierete
& quella al monumento collocate
& custoditel come uoi volete
con questo Anello ancor lo sigillate
accio che mai nessun sia tanto ardito
che vi ponghi le mani ouero il dito

Porge Pilato lo Anello al sacerdote & segue uolto a soldati.

Farete fanti a modo di costoro
& guardate e quel ui sara detto

El sacerdote dice a soldati dando lor denari.

Tenete qui moneta argento & oro
& piu sopra di questo ui prometto,
che ancor ui daro maggior tesoro
se guarderette senza alcun difetto
che non sia tolto della sepultura
el corpo chiuso in vna pietra dura

Risponde el capitan de fanti.

Non dubitate che noi siamo esperti
con molta diligentia il guarderemo
a far uolunta uostra sian ben certi
che francamente noi ci porteremo
poi che questi denar ci hauete offerti
ogni fatica & stento patiremo
spesso in man nostre tal guadagno uēga
hor su andiam che Dio sani ci mantēga.

Vanno al sepolcro, el quale e a vso di spilonca, & il sacerdote lo sigilla & dice a fanti.

Tre giorni in questo luogo rimarrete
qui mangerete & qui farete fuoco

El capitano diuide le guardie, & dice cosi.

All'entrata dell'orto uoi starete
& non abbandonate questo loco
& voi qua dal sepolcro ui ponete
per non dormir starete in festa & gioco
da trionfar vi faro prouedere
accio stiate con festa & con piacere

El Sacerdote dice.

Restate in pace & siate diligenti
& fate buona guardia qua dintorno
come io promessi ui faro contenti
con gran pecunia come a voi ritorno

Rispende il capitan de fanti.

Non crediate sian pigri & sonnolenti
ma vigilanti insin al terzo giorno
andate & siate di buona tornata

Risponde il Sacerdote.

Io lo faro poi doppo una giornata

El Sacerdote torna a Pilato & rende gli lo anello, & dice.

A uostra signoria son ritornato
in propria mano a riportar l'anello

col qual habbiam fermamente segnato
con diligentia el sepolcro & lauello,
sia sempre vostro imperio ringratiato
che obligati tutti siam'a quello

Risponde Pilato cantando alla imperiale.

Questo procede dal Roman impero
che ha contento il vostro desiderio

Subito Christo risuscita con tremoti e scoppi & cascon tramortiti e soldati, & Christo con la bandiera della Croce in mezzo di dua Angeli & dice.



Alla diuinita mia alma vnita
gia fa tre giorni all'inferno discesa
sendosi da quello hoggi partita
immortal carne & gloriosa ha presa
principio hauendo dato a nuoua vita
non puo la morte far gia piu difesa
pero tornando a padri antiqui & santi
del Limbo gli trarro fuor tutti quanti

Vn'Angelo va innanzi al Limbo, e picchia & dice.

Principi aprite qua letternal porte
accio che possi il Re di gloria entrare

Satanasso accompagnato da Demonii esce fuor con una catena in mano & dice.

Che Re di gloria vien alla mia porte.

Risponde Langelo.

Quel che ti vuoi con tue forze legare
questo e il signor potente giusto e forte
che ha virtu in Cielo in terra e in mare
eccolo qui venuto alla presentia

Risponde Satanasso.

Parato son a fargli resistenza

Dice Christo.

A visitar uenuto son labisso
p trarne ogn'alma che e di gratia piena.

Risponde Satanasso.

Quando con locchio mio ti guardo fisso
gran dolor sento angustia doglia e pena

Risponde Christo legandolo con la catena.

Dapoi ch'io sono stato Crocifisso

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

ti lego & stringo con questa catena
& non ti partirai di questo loco
stando in tormenti nello eterno foco.
Risponde Satanasso.
Oime, oime, chi mi truouo legato
da quel chi mi credeuo superare
conosco ben chi mi sono ingannato
a farlo a cruda morte condennare
di gran dolor mi truouo hor tormentato
quand'io speraua di quel trionfare
le mie gran forze piu operar non posso
& come ch'an per rabbia rodo losso.
Che mi gioua esser principe infernale
hauendo perso mia forza & potentia
gia son aperte le porte eternale
& veggo che me fatto violentia
Risponde Christo.
la tua astutia gia piu non ti uale
& sei constretto a farmi reuerentia
Risponde Satanasso.
Dapoi che tanto honor e te concesso,
per forza tremo & te Signor confesso.
Christo chiama e santi padri.
Adam viem fuor del limbo & di pregione
& tu Abram principal patriarca
ancora te Iosue cor di Leone
& tu Noe che fabricasti Larca
esca qua fuor il forte Gedeone,
& Dauid Re de profeti monarca,
& tutti gli altri con gran festa & riso
venitene al terrestre paradiso
Vsciti che sono fuora dice Adam.
Signore eterno io parlero per tutti
sendo el primo huom da te stato creato
tu ci hai cauati di gran pianti & lutti
pero da noi sia sempre ringratiato
noi conosciam da te questi buon frutti,
pel sangue tuo ciascun e liberato
Abram dice a Christo.
Sia sempre gloria a te magno Signore
che sulcitato sei con grand'honore
Noe con Larca in mano dice a gli altri,
Questo legno de Larca sublimato.
dimostra nostra grande essaltatione
Iosue col Sole in mano dice
questo sol fermo in ciel da Dio beato,
ci da del gaudio nostro informatione
Gedeone con vna brocca, & vno lume acceso dice.
e questo vaso di lume infiammato
nostro trionfo mostra con ragione
Dauid col psalterio dice.
questo psalter letifica il cor mio
sonando io cantero le laude a Dio,
Dauid canta. Misericordias domini in eternum cantabo. Et vanno tutti cantando al Paradiso terrestre posto in monte, & allentrata Langelo con la spada in mano dice.
Ben venga il signor forte di balia
con lo stendardo di trionfo & gloria
Risponde Christo.
Lascia entrar dentro questa compagnia
pero che le il troseo di mia vittoria
questi hanno fatto la volonta mia
come della scrittura pon la historia
Entrati che son drento, vien da ultimo el Ladron della Croce con vna Croce in spalla per entrare & Langelo dice.
Sta fuor Ladron ascolta la mia voce
Risponde il Ladrone.
Io son quel che mori cõ Christo in croce
E me dato & concesso questo legno
acciò ch'io possi in questo luogo ẽtrare
pero in spalla porto il crudo legno
nel qual Christo mi volse perdonare,
Risponde Langelo.
Entra qua dentro che tu ne sei degno,
chi non ti vo far qua piu aspettare,
Risponde il Ladrone.
Ben ch'io sia stato l'ultimo a venire
in questo luogo mi conuien salire
Entrato che dentro Christo troua in Paradiso Enoch, & Helia, e dice loro

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

O giusto Enoch, & tu profeta Helia.
io son venuto a darui gran letitia
farete festa a questa compagnia,
che non e tempo piu hauer tristitia
Risponde Enoch.
Signor mio caro el ben uenuto sia
questo non meritaua mia giustitia
gia lungo tempo io t'ho qui aspettato,
sendo venuto io ne son consolato.
Helia dice.
Io non mi satiero signor eterno
di ringratiarti per tal benefitio
deh dimmi se stare m' qui in sempiterno,
se cosi fussi e ci sare supplicio.
Risponde Christo.
Per saluar molti da pene dinferno
del predicare prendete l'offitio
nel fin del mõdo contro ad Antichristo
& con molti del Ciel farete acquisto
Enoch si volta a santi padri e dice.
Hoggi mi chiamo lieto, & ben contento,
vedendo che voi siate si gaudenti
Helia dice.
Ancor io tanto gaudio nel cor sento
che fuor gia son di pianti & di lamenti
Adam dice.
Tanta letitia nel mio cor ho drento
poi che fuor sian di tanti gran tormenti,
che veramente io son hoggi beato
sendo condotto a si felice stato
Christo dice.
Laudate il sommo Dio con puro cuore,
& contemplate la sua grande altezza
quel sempre ringratiate a tutte l'hore
che di sua gloria dato u'ha certezza
& questo far si vuol con gran feruore
col cor pien di letitia & dallegrezza
Dice Dauid.
Io non mi posso tener ch'io non canti,
vn de mia Salmi nanzi a questi santi
Canta Dauid & dice. Cantate domino canticũ nouum, laus eius in ecclesia sanctorũ. Dipoi Christo dice a S. padri cosi
In questo luogo tutti resterete
infin a tanto ch'al mio padre ascenda,
& con gran gaudio vi consolarete
qui non sara mai cosa che ui offenda
la diuina bonta contemplarete
quanto sia grande & per tutto si estẽde
restate chi vo prima visitare
mia madre santa & quella consolare
Christo si volta a Laagelo & dice.
Alla mia cara & santa genitrice
angel cõ gran prestezza addesso andrai,
& nuntia a quella mia gloria felice
& chi vengo a vederla gli dirai
Langelo va a Maria vergine e dice.
Gaude del ciel Regina e Imperatrice
che susci tato el tuo figliuol vedrai
adesso con trionfo & gloria uiene
per leuarti dal cor dolor & pene
Subito giugne Christo, & gettasi al collo della madre, & lei dice.
El ben uenuto sia figliuol diletto,
vera speranza & vita del mio cuore,
se io tabbraccio & tengo cosi stretto
a questo sol mi muone el grand'amore,
che io ti porto figliuol benedetto
di tutto il mondo uero Saluatore
o figliuol degno dolce & gratioso
in te e posto tutto il mio riposo
Christo dice.
Dolce diletta & cara madre mia
ecco qui el tuo figliuol pien di letitia,
honor ti rendo madre santa & pia
per tua gran carita & pudicitia
letitia nel tuo cuore & gaudio sia
rimossa ogni preterita tristitia
dapoi che suscitato son da morte,
per condur l'huomo alla celeste corte,
Risponde la madre.
Sia sempre ringratiato dolce figlio
hor mi chiamo contenta & consolata
dapoi chi uego te candido giglio
gia suscitato alla gloria beata
che uol dir che'l tuo petto e si vermiglio

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

& la tua carne vego ancor piagata
Risponde Christo.
Io son resuscitato a vera gloria
& questo e il segno della mia vittoria
La madre baccia le piaghe del figliuolo & dice cosi.
O piaghe sante di tua carne pura,
segno di gran vittoria trionfale
che come gemme adornon tua famiglia
assimigliate a purpura regale
hoggi posso ben dir'esser sicura
che'l corpo tuo non sia piu gia mortale
in gaudio se conuerso el mio gran pianto
poi chi t'ho visto dolce figliuol santo
Dice Christo.
E non mincrescerebbe il teco stare
madre di gratia & d'ogni don ripiena
parmi gia tempo douer consolare
E mia fratelli pien di doglia & pena
Risponde la Madre.
Io ti vo figliuol mio Santo pregare
che dia conforto a Maria Maddalena,
laqual sempre m'ha fatto compagnia
Risponde Christo.
Rimanti in pace il faro Madre mia
Christo abbraccia la Madre & partesi, & il Sacerdote torna con denari al sepolcro, & truoua e soldati spauentati & il sepolcro aperto e dice.
Che vuol dir che'l sepolcro e si aperto.
come l'hauete uoi si mal guardato
Risponde il Capitan de fanti.
Sopra la fede mia vi giuro certo
che questo corpo e gia resuscitato
Dice il sacerdote.
Puo esser.
risponde il capitano.
Cosi e, come ho proferto
risponde il Sacerdote.
Direte che vi sia stato rubato
da suoi falsi discepoli & lor gente
con grande astutie molto occultamente,
eneteci secreta questa cosa
& non vogliate quella riuelare
io ve daro pecunia copiosa
dal preside farenui assicurare
la impresa non ui paia faticosa
pero che ui faren sempre aiutare
Risponde il capitano
io farei per denari ogni contratto
dagli pur qua quel che vuo sarà fatto,
El capitano piglia, e danari & dispensagli a soldati, & il Sacerdote si parte, & per la via vno fariseo gli dice cosi.
Tu hai vsato vna gran diligentia
con la pecunia a chiuder lor la bocca
e non bisogna vsar gran sapientia
a riuoltar la gente stolta & sciocca
ma e danar son la vera potentia
piu resistenti che vna forte rocca
& questo e stato il vero il vero rimedio,
che ci trarra d'angustia pena & tedio
El capitan si parte dal sepolchro con sua fanti & per la via dice.
Ben ch'io habbi promesso di tenere
secreto lo stupendo & gran miracolo
la verità non debbo gia tacere
poi chi ho visto si grande spettacolo
mi son proposto di farlo a sapere
a tutta gente del nostro habitacolo
ma questo prima diremo a Pilato
accio nessun di noi fussi impiccato.
Giugne il Capitano a Pilato & dice cosi.
Noi siamo stati posti al monumento
a custodir il corpo iui sepolto
questi compagni sanno chi non mento,
& non son pazzo, ne insensato, o stolto
glie suscitato con grande spauento
di tutti noi & non ce stato tolto
questo nessun di noi lo puo negare
hauendo quel veduto suscitare
Dice Pilato.
Vn gran tormento sento nel cor mio
che certamente ho fatto grand'errore,
a con=

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

a condennar quest'huom si giusto, e pio,
a morte, mosso da mondan timore
ben lui mi disse esser figliuol di Dio
& io gli ho fatto pur gran disonore
io so che lo innocente ho condennato
& non ho scusa del mio gran peccato

Maria Maddalena dice a Maria Iacobi & Salome.

Hauendo compro el pretioso un' guento.
noi tre insieme accompagnate andremo
a visitar il santo monumento
& il corpo del signor unger potremo,

Risponde Maria Iacobi.

Poi che habbiam fatto ogni prouedimēto
luntione ne uaselli porteremo

Dice Maria Maddalena.

Horsu and anne che mi par sia l'hora
che apparir gia ueggo la aurora

Mentre che vanno, Maria Salome dice cosi.

Pensando uo a questa sepultura
che e fu serrata & chiusa sua entrata
con pietra grande graue & molto dura,
& con fatica vi fu collocata
non e possibil che per nostra cura
sia mai tal pietra mossa ne leuata
chi sera quel di tal forza & balia
che ci possa aiutar leuarla via.

Maria Iacobi guarda il monumento & dice.

Stupenda cosa el monumento e aperto
la pietra uego per terra iacere
ancor si vede manifesto & certo
sopra di quella un giouane sedere

Dice Langelo che siede

Per far l'animo uostro ancor esperto
entrate qua se uolete uedere
che Christo e ueramente suscitato
& questo e il luogo oue e fu collocato

Le donne entrono drento & Langelo dice loro.

Andate a riportar senza timore
quanto da me ne stato annuntiato
a sua Discepoli che in tanto dolore
el cuor hanno tenuto sconsolato
& dite a Pietro lor vero pastore
che in questo giorno e gia risuscitato
& come disse alla gregge hebrea,
quella precedera in Galilea.

Di subito le donne si partono & vanno a discepoli, & Maddalena dice cosi.

Noi siamo state appresso il monumento
& quando noi uolemo dentro entrare,
nel nostro cor uenne tanto spauento
che non ci fu possibil di parlare
perche uedemo in bianco uestimento,
vn giouan che ci volle confortare
dicendo Christo esser gia suscitato
& che vel nuntian ci ha comandato
In Galilea presto lo vedrete
come promesse nanzi sua partita
lanimo uostro in pace potrete
poi che da morte e suscitato a vita.

Dice san Piero a discepoli.

In questo luogo tutti rimanete
Giouanni, & io piglieren questa gita,
& voi donne potrete ancor venire
di quanto e detto me ne uo chiarire

Partonsi & san Giouanni dice a san Pietro cosi.

Io mi sento dandar alquanto infretta
sendo gagliardo & danimo sicuro

Risponde san Pietro?

Va pur, & al sepolcro la ma spetta
che'l presto camminar me troppo duro

San Giouanni giugne al monumento, & guarda drento, & non entra & dice cosi.

Questa habitatione e arta & stretta,
& luogo senza lume & molto oscuro
desser venuto auanti io me ne pento
& drento gran timor al cor mi sento

Giugne san Pietro & entra nel monumento, & ancor san Giouanni & uscendo dice san Piero.

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35



E panni doue fu il signor inuolto
lo[illegible] qua rimasti nel sepolcro aperto
non so [illegible]l corpo fussi stato tolto
& traport[illegible] per questo diserto
andianne che [illegible] e da star qui molto.
voi donne rimane[illegible]io non son certo
che sia per questo gia re[illegible]scitato,
ben che il suo corpo nō habb[illegible]n' trouato

Maddalena riman nell'Orto appres-
so al monumento, & due Marie e cō
fuori, & san Piero va in vna grotta
con san Gionanni, e s. Piero gli dice.

Va torna a casa caro mio Giouanni,
& narrerai tutto quel che habbian visto,
dapoi chi son rimasto in tanti affanni
non tornero nanzi chi vegga Christo,
in lutto & pianto spandera e mia anni,
solo in questa cauerna afflitto & tristo,

Risponde san Gionanni.

Parato son a far lobbedientia
come comanda uostra riuerentia

Torna san Giouanni a discepoli &
dice loro.

Pietro e rimasto tutto sconsolato,
nella cauerna solo in gran lamento
dapoi che insieme nō habbiam'trouato
il corpo di Iesu nel monumento
non credo gia che sia stato leuato
ma che sia suscitato stimo & sento
stian tutti insieme uniti in oratione
che Dio ci mandi sua consolatione

Maddalena appresso al monumen-
to dice.

Dolce Maestro vita del mio cuore
tranquilla pace & suaue conforto
viuer non posso senza te signore
& trouar ti vorrei, o uiuo, o morto

Maddalena inclina el capo nel mo-
numento & vede dua Angeli, & vn
di lor dice.

Donna che piangi con tanto dolore
& sei cosi afflitta qua nell'orto

Rispon de Maddalena.

Piango che'l mio signor e stato tolto
dapoi chio questo luogo e fu sepolto.

Gli Angeli leuandosi in pie fanno ri
uerentia a Christo che e drieto a
Maddalena in forma di ortolano,

& lei si

& lei si volta, & Christo li dice.
El volto hai si di lacrime bagnato
donna dimmi il perche se te impiacere
Risponde Maddalena
El mio cor di dolor tanto e piegato
che esprimer non ti posso el mio volere
se tu hauessi el mio Signor leuato
di questo luogo fammelo a sapere
che a tor quello non haro paura
sendo di mente forte & ben sicura
Dice Christo.
Maria.
Risponde Maddalena inginocchiandosi.
Dolce maestro mio il cor m'ha acceso
a baciar mi sospinge e tua pie santi
Dice Christo,
Non mi toccar nanzi che sia asceso
al padre mio con angelici canti
ma per non tener piu el cor sospeso
de mia fratei pien di dolor e pianti
a quelli nuntierai come partendo
al padre & vero Dio di corto ascendo.
Dice Maddalena
Tu sei maestro santo el mio riposo
tu sei dolce Iesu tutto il mio amore
tu sei caro signor mio dolce sposo
tu sei conforto del mio afflitto core
tu sei il Signor eterno glorioso
tu sei quello a ch'io penso a tutte l'hore
pero a star teco m'e sommo diletto,
& sento gran dolcezza nel mio petto.
Rispondn Christo.
Porterai di mia gloria limbasciata
a mia fratelli, & va con la mia pace
Risponde Maddelena.



Poi che mia mente hai tanto consolata
parata son a far quel che ti piace
Risponde Christo.
Io t'ho prima de gli altri uisitata,
& di tal gratia sei fatta capace
pero uo che sia nuntiatrice
del mio trionfo & mia gloria felice.
Christo si parte & truoua fuor dell'orto nella via due Marie, & dice cosi.
Salute & gaudio sia ne uostri cuori

care ſorelle ſiate ben trouate
benche io ui truoui del ſepolcro fuori,
di mia preſentia non ſiete priuate

Le donne ſinginochiano, & Maria Iacobi dice.

Ouero Dio, o ſegnor de ſignori
dinanzi a te in terra inginocchiate,
noi ti vogliamo e pie ſanti bacciare,
pregandoti ci vogli conſolare

Riſponde Chriſto.

Io ſon contento farui queſta gratia
ben che tal don non habbi ancor cõceſſo

Bacionò e pie a Chriſto & lui dice.

Dapoi che voſtra uoglia ho fatta ſatia.
dinanzi a voi mi uo partir adeſſo

Parteſi Chriſto, & Maria Salome dice coſi.

La mente noſtra ſempre Dio ringratia
di queſte gratie ne uenissi ſpeſſo
che quanto prima erauamo turbate
tanto ſiam' molto piu hor conſolate

San Piero nella cauerna, dice da ſe.

Miſero a me che offeſo ho il ſignore
hauendo quel tre volte rinegato
ſi graue eſſer conoſco el mio errore
chi non merito deſſer conſolato
nel cor mi creſce anguſtia e gran dolore
poi che non ſon dal ſignor uiſitato
ſtarommi ſeparato qua da canto
con grande afflittion dolor & pianto

Giugne Chriſto e dice a San Piero.

Sta ſu non pianger piu Piero mio caro
io t'ho rimeſſo el tuo graue peccato
in gaudio ſi conuerta il pianto amaro
dapoi ch'io ſon da morte ſuſcitato,

Reſponde ſan Piero inginocchiato.

O ſignor mio, hor conoſco ben chiaro,
che come predicaſti t'ho negato
tua gratia ſoprabbondi al mio delitto
conſolando il mio cor chi e tanto afflitto

Dice Chriſto.

Sendo ſtato da me fatto prelato
de mia fedeli a loro inſtruttione,
ho permeſſo caſcaſſi in tal peccato
accio che impari hauer compaſſione
a ciaſchedun che di colpa e piagato
quel iudicando con diſcretione

Segue Chriſto abbracciando ſan Piero.

Piglia la pace mia Pietro diletto

Riſponde ſan Piero.

Caro maeſtro volentier laccetto

Chriſto ſi parte & il ſacerdote che di ſopra parlo, dice al fariſeo.

Tanto habbian operato il noſtro ingegno
contro a quel noſtro gran perſecutore
che riuſcito ce noſtro diſegno
d'hauer pure ſcoperto el ſuo errore
noi ſaremo atti a gouernar ùn regno,
dapoi ch'abbiã ſaluato il noſtro honore
ſe queſta coſa non ci riuſciua
la noſtra autorita tutta periua.

Riſponde il fariſeo.

Altro non reſta ſe non che ſua ſetta,
con gran preſtezza ſia da noi diſperſa,

Riſponde il ſacerdote.

Egli e gia ordinata la vendetta
contra tal nation praua & peruerſa
tempo conueniente ſol ſaſpetta
& preſto ſpero che ſara ſommerſa

Paſſa Cleofas & Luca, & il fariſeo gli moſtra a dito dicendo

vedine due di quei ſimulatori,

Riſponde il ſacerdote.

E ſon pien d'hereſia, & falſi errori,

Cleofas vecchio dice a Luca giouane.

Caro fratello, & dolce mio conforto
aſcolta Luca & intendi il mio concetto
dapoi che e ſtato dato crudel morte
al gran profeta & ſenza ſuo difetto
mi par ſia ben uſcir fuor delle porte
della citta perche ſiamo a ſoſpetto
a ſacerdoti ſcribi & fariſei
di cor maligni aſtuti falſi & rei

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

Risponde Luca.

O Cleofas amico mio diletto
io son ancor di questo tuo volere
molto bisognerebbe esser perfetto
a conuersar con tali al mio parere
el mio cor non e tanto mondo & netto,
che star fra li nimici habbi piacere,
& pero piglieremo hora il cammino
In Emaus Castello a noi uicino,

Dice Cleofas.

Io non mi sento si gagliardo & sano
chi possi caminar velocemente
pero confabulando andrem' pian piano
per consolar le nostre afflitte mente

Risponde Luca.

El nostro camminar non sara inuano,
se noi parlando diligentemente
andrem' dicédo in questo luogo alpestro
quel che e accaduto al nostro bô maestro

Cominciano a camminate & Cleofas dice.

Grauato son da tanto gran dolore
che con parole nol potrei narrare
hauendo visto in Croce il mio signore,
aspri & duri tormenti sopportare
quando io ci penso e mi si scopia el core
altro non posso far che sospirare
vedendo morto un huon si degno,e sãto
rimango in pene con gran lutto e pianto.

Dice Luca.

Et io ancor son tanto angustiato
in questi giorni pel caso occorente
che stolto mi par esser diuentato,
& quasi tutto priuo di mia mente
ancor non vego sia resuscitato
come e predisse manifestamente
hoggi noi siam'uenuti al terzo giorno
& non ha uerso noi fatto ritorno

Dice Cleofas.

A nostre donne presso al monumento
gli angeli han la sua gloria nuntiato

Risponde Luca.

Se tu vuo chi ti dica quel chi sento
creder a donne io non son inclinato
pero che nel gran pianto e gran lamẽtc
spesso si truoua el lor cuor ingannato
locchio di pianti bagnato mal vede
& cio che mente pensa veder crede

Dice Cleofas.

Da una parte io non posso stimare
che ci habbi con astutia il cor sedutto
perche con sua dottrina & suo ben fare
in molta gente egli ha fatto grã frutto,
ma pur comincio alquanto a vacillare,
quando ben penso al suo processo tutto
morendo disse esser pur derelitto,
dal padre suo,& mori molto afflitto.

Come tu di non si de facilmente,
creder a donne di poco ceruello
se e fussi suscitato veramente
sarebbe gia apparso a questo e a quello

Dice Luca,

Gia mezzo giorno passa prestamente,
sollecitiamo andar uerso il castello

Risponde Cleofas.

andiam' pur pianamente ragionando
nel camminar non uso andar uolando

El Sacerdote passando dice al Fariseo cosi.

Questi mi paion due pinzocheroni
che se ne uanno per fuggir la piena

Risponde il Fariseo.

A dirti il vero e mi paion piagnoni
ti so dir ben che son di buona uena

Risponde il Sacerdote.

E si uorre cacciarli co bastoni
perche e son tutti matti da catena

Risponde il Fariseo.

Non dir cosi che questi viandanti
e paion pur deuoti & contemplanti

Cleofas dice loro.

Deh lasciateci andar pe fatti nostri
che pur ui douerresti uergognare
tu sacerdote allo habito esser mostri
questo altro fariseo nol puo negare
non si conuiene a chi e ne piu uostri

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

olere cosi e proſſimi ſtratiare
tornateuene a caſa alla buon'hora
che me ſtareſti drento ch'andar fuora
Riſponde il ſacerdote.
en be, queſto piagnon pur ſi riſente
e non puo ſopportar vna parola
e non ſi uuol dar fede a ſimil gente
che ſta raccolta ſeparata & ſola,
queſti ſimulator ſon da niente
& voglion ciaſchedun tener a ſcola
egli hanno meſſo in terra mala uſanza
Riſponde Cleofas.
Hor ſu non piu tu hai detto a baſtanza,
Coloro ſi partono, & Cleofas dice.
Andiam' pur ſeguitando il ragionare
del noſtro buon maeſtro & precettore
Riſponde Luca.
Ancor io non mi poſſo lamentare



Pax vobis frate mia cari, & diletti
io ui ſon qua venuto a riuedere,
amici mia che da me ſiate eletti
a gran ſecreti intender & ſapere,
io vengo per purgar uoſtri difetti
vedendo me non uogliate temere
ciaſcun di voi uego conturbato,
ſendo io chiuſe le porte qua entrato
Dice ſan Piero.
Qualche ſottile ſpirito ſtimiamo
che ſia voluto qua fra noi entrare
pero che ueramente noi ſappiamo
duo corpi inſieme non potere ſtare
per queſta cauſa turbati ne ſiamo
& il cor noſtro non ſi puo poſare
Dice Chriſto.
Le voſtre mente ſien çertificate
quando mie membra harete bé palpate
Toccate molto ben, & conoſcete,
le carne & loſſa mia qui al preſente,
& chiaro & certo tutti poi vedere.
che queſto e corpo human ueracemẽte
Lo ſpirito non ha come ſapete
oſſa, ne carne come me viuente,
trouate ſe ce coſa da mangiare
che ancor vi uo piu certificare
Pongongli innanzi peſce, & fauo
di mele, & Chriſto mangia, & poi dice coſi.
Queſte reliquie che ſono auanzate

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

prenderete con mano in mia presentia
& meco insieme tutti ne mangiate
per meglio intender la mia gran potẽtia
& nelle mente uostre ancor pigliate
della scrittura uera intelligentia
laqual mia morte ueramente pone
& la mia santa resurrectione.

Christo si parte & giungono le Marie nel cenacolo, & Maddalena dice cosi.

Gaudio consolatione & gran contento
ho riceuuto dal mio buon signore,
el qual me apparso a presso il monumẽto
con gran conforto & letitia di cuore

Dice Maria Iacobi.

Nel cor tanta letitia & gaudio sento
ch'ho dimenticato ogni dolore
dapoi chi ho baciati i piedi a Christo,

Dice Maria Salome.

Et io ancor quell'ho palpato & visto,

Torna San Tommaso, & dice.

Di fuor gia son tornato prestamente
sollecitando quanto ho mai possuto
io uego qua multiplicata gente
ecci di nuouo alcun caso accaduto?

Risponde san Piero.

se staui qua perseuerantemente
haresti ancora el signor tu ueduto,
come habbiam'tutti noi qui cõgregati
che siam' rimasti insieme consolati

Dice San Tommaso.

S'io non son certo mai non credero



quel che mi riferite esser stato,
& se prima il signor non tocchero,
ponendo le mia mani al suo costato
di vostra oppiniõn mai non saro
ne diro mai che sia resuscitato
ma sil vedessi, & toccassi con mano
direi lui esser gia viuente & sano

Giugne Christo & dice.

La pace sempre sia con esso uoi
di nuouo a uisitarui son tornato
esamina Tommaso e pensier tuoi
che fortemẽte il cuor t'hanno indurato
tocca il mio corpo quanto sai & poi
& la tua mano poni al mio costato

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

incredulo non esser ma fedele
& scaccia dal tuo cor lamaro fiele

San Tommaso vede, & tocca e dice.

Dolce maestro & caro mio signore
certamente tu se il mio vero Dio
perdona a me questo mio grand'errore
perche confesso a te il peccato mio

Dice Christo.

Ti do perdon d'ogni concetto rio
beati quelli che me non vedranno
& la mia santa fede crederanno

Christo dice a tutti e discepoli

Fede ne vostri cuor tutta lucente,
accendasi & mantenga con amore
l'huom senza fede formata e niente
& non riceue gratia dai signore,
pero ciascun sara pronto & feruente
a creder nel signor con puro cuore
constanti in questa fede sempre state,
& il vero & buono Dio tutti laudate.

Cantano e discepoli questa lauda.

VIVA Iesu sempre ne nostri cuori
viua Iesu che e signor de signori
Viua Iesu drento nel nostro petto
supremo & magno Re signor eterno
viua Iesu alqual sempre e subietto
lecesso cielo, terra, & basso inferno
viua Iesu nostro Re sempiterno
pien di trionfo e gloria & di splendori
Viua Iesu che e largitor di gratia
tutto suaue benigno & clemente
viua Iesu che l'alma nostra satia
con sua dolcezza & gaudio pienamente
viua Iesu col core & nella mente,
accio che siam sua veri seruitori
Viua Iesu signor di uera pace
& d'ogni ben perfetto donatore
viua Iesu al qual humilta piace
& uuol esser amato con feruore
Viua Iesu che infiamma nostri cuori
purgando quel da tutti e falsi errori
Viua Iesu figliuol del vero Dio
& di Maria per noi verbo incarnato,
viua Iesu benigno santo & pio
da morte a vera vita suscitato
viua Iesu sempre sia laudato
da sua beati ne celesti chori
Viua Iesu eterna sapientia,
che sana & purga ciascun cor immōdo
viua Iesu & spanda sua clementia,
sopra di noi & facci il cuor giocondo
viua Iesu nell'vniuerso mondo
& sia sempre laudato dentro & fuori
Viua Iesu Re della eterna gloria
desiderato da tutte le genti
viua Iesu che riporto vittoria
contral nemico per far noi contenti
viua Iesu & traghi di tormenti
l'anime afflitte & gia piu non dimora
Viua Iesu potente in cielo, e in terra
che sempre esalta e cuori humiliati
viua Iesu che ci caua di guerra
& conduce alla pace de beati
viua Iesu che di tutti gli stati
fa salui & dona lor celesti honori

IL FINE.

IN FIORENZA.

Ad istanza di Iacopo Chiti.

MDLXXII.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35

Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
B.R. 183.35